

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE

N. 35

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria in Prima Convocazione

- Seduta Pubblica -

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE "LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DI APPALTI PUBBLICI CHE FACILITINO INSERIMENTI LAVORATIVI DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO".

Addi VENTIQUATTRO GIUGNO DUEMILATREDICI, alle ore 20:00 Solita sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente disposizione di legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Risultano presenti:

1) STEFANINI GIANLUCA	<i>Presente</i>
2) LENZI STEFANO	<i>Presente</i>
3) ARMOCIDA PIERO ALBERTO	<i>Presente</i>
4) SANTI ANGELO	<i>Presente</i>
5) RUGGERI PATRIZIA	<i>Presente</i>
6) STEFANINI MASSIMO	<i>Presente</i>
7) GALLI VITTORIO	<i>Presente</i>
8) NANNONI MASSIMO	<i>Presente</i>
9) GIORGETTI STEFANIA	<i>Presente</i>
10) NERI ANDREA	<i>Presente</i>
11) LIPPI ALICE	<i>Presente</i>
12) VENTURI FAUSTO	<i>Presente</i>
13) TEGLIA ANNA	<i>Presente</i>
14) GABRIELLI FIORENZO	<i>Presente</i>
15) TEGLIA DANIELE	<i>Assente</i>
16) GURRIERI GIACOMO	<i>Presente</i>
17) SERRA MASSIMO	<i>Presente</i>

Partecipa il VICE SEGRETARIO COMUNALE, **BARBI PAOLO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **STEFANINI GIANLUCA - SINDACO**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nomina scrutatori i Consiglieri: **NANNONI MASSIMO, TEGLIA ANNA, GIORGETTI STEFANIA**

OGGETTO: Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Approvazione Statuto ed Atto Costitutivo.

Il Sindaco rappresenta il presente argomento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- La condizione di fragilità occupazionale riguarda fasce sempre più ampie della popolazione: alle categorie di persone tradizionalmente più deboli nell'ingresso del mercato del lavoro (persone disabili, con problemi di disagio psichico e di dipendenze patologiche, detenuti), si vanno ad aggiungere i lavoratori ultra-cinquantenni, i disoccupati di lungo periodo, gli adulti soli con figli a carico;
- Tale contesto, reso sempre più instabile dalla crisi economica in corso, richiama ad un impegno collettivo della comunità per garantire condizioni di vita dignitose, promuovendo in primo luogo il diritto al lavoro;
- Gli enti locali sono chiamati, da un lato, a promuovere la responsabilità sociale d'impresa delle aziende del territorio, dall'altro, ad agire in modo diretto, dando un chiaro indirizzo sociale alla spesa pubblica attraverso la stipula di convenzioni con cooperative di tipo b e l'inserimento di clausole sociali negli appalti per favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio;
- L'adozione di tali misure si configura quale intervento strategico di politica attiva del lavoro, che consente di adottare misure di sostegno a carattere non assistenziale, senza aumentare la spesa pubblica.

VISTA la lettera del 20 dicembre 2012 PG. n.190195, con la quale l'Assessore provinciale alle Politiche sociali e per la salute comunica ai Sindaci della Provincia di Bologna che:

- La Conferenza Metropolitana, nella seduta del 17 dicembre 2012, ha positivamente valutato le "Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio";
- Il documento è stato elaborato da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei Comuni, della cooperazione sociale di tipo B, della Provincia di Bologna, coordinato dall'Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est, e costituito in sede di "Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità sociale" della Provincia di Bologna.
- La Conferenza Metropolitana ha altresì condiviso la proposta che tali Linee siano recepite dai Comuni del nostro territorio provinciale, in attesa della redazione del Regolamento applicativo in fase di elaborazione da parte del sopracitato gruppo di lavoro, attraverso atti formali delle Giunte o dei Consigli;
- La Provincia di Bologna sottoporrà all'approvazione del Consiglio Provinciale l'adozione delle citate linee di indirizzo, la cui applicazione rappresenta una effettiva, concreta azione di supporto all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e di valorizzazione della cooperazione sociale di tipo B.

RITENUTO di condividere la proposta dell'Assessore provinciale alle Politiche sociali e per la salute approvando le "Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio" nel testo condiviso dalla Conferenza Metropolitana, dando atto che:

- L'adozione del presente atto porta a compimento un percorso che da diversi anni ha visto un sempre maggiore impegno degli Enti Locali della Provincia di Bologna nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, anche nell'ambito dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale, con la valorizzazione della cooperazione di tipo B e alcuni casi di sperimentazione di inserimento di clausole sociali negli appalti pubblici;
- Si tratta di un'importante messa a sistema delle azioni fino ad oggi promosse, che prende spunto da un'analisi comparativa delle migliori buone pratiche a livello nazionale per costruire un quadro chiaro e di semplice applicazione concreta delle linee e degli obiettivi da perseguire.

VISTA la delibera della Giunta Provinciale di Bologna N.100 - I.P. 899/2013 - Tit./Fasc./Anno 15.4.1.0.0.0/3/2012 - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - di Approvazione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio".

RICHIAMATI:

- La L. n.381 del 8.11.1991 "Disciplina delle cooperative sociali" (art.4) e circolare INPS n.109/1993;
- La L.R. n.7 del 04.02.1994 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della Legge 8 novembre 1991, n.381 e s.m.i.;
- La L.68 del 12/03/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Il Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06.08.2008;
- Il D.L. n.70 del 13.05.2011, convertito con modificazioni in L.106 del 12.07.2011;
- Il D.Lgs. del 12.04.2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/Ce e 2004/18/CE" e relativo Regolamento di attuazione;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il T.U.E.L. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole, resp ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000, così come riportato nell'allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESENTI N° 16 ASTENUTI Nessuno,

VOTAZIONE PALESE: VOTANTI N° 16, FAVOREVOLI N° 16, CONTRARI Nessuno, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **DI APPROVARE**, per i motivi di cui in premessa, le "Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio" di cui al testo allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. **DI DARE ATTO** che con successivo provvedimento si procederà all'approvazione del Regolamento per l'applicazione delle Linee, in avanzata fase di stesura a cura del gruppo di lavoro costituitosi a livello provinciale.
3. **DI DICHIARARE** con separata votazione e con voto **UNANIME**, la presente deliberazione immediatamente eseguibile a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134, T.U.E.L. enti locali, d.lgs n. 267 del 18/08/2000.

Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio

Premessa

La condizione di fragilità occupazionale riguarda fasce sempre più ampie della popolazione: alle categorie di persone tradizionalmente più deboli nell'ingresso del mercato del lavoro (persone disabili, con problemi di disagio psichico e di dipendenze patologiche, detenuti), si vanno ad aggiungere i lavoratori ultra-cinquantenni, i disoccupati di lungo periodo, gli adulti soli con figli a carico.

Tale contesto, reso sempre più instabile dalla crisi economica in corso, richiama ad un impegno collettivo della comunità per garantire condizioni di vita dignitose, promuovendo in primo luogo il diritto al lavoro.

Gli enti locali sono chiamati, da un lato, a promuovere la responsabilità sociale d'impresa delle aziende del territorio, dall'altro, ad agire in modo diretto, dando un chiaro indirizzo sociale alla spesa pubblica attraverso la stipula di convenzioni con cooperative di tipo b e l'inserimento di clausole sociali negli appalti per favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

L'adozione di tali misure si configura quale intervento strategico di politica attiva del lavoro, che consente di adottare misure di sostegno a carattere non assistenziale, senza aumentare la spesa pubblica. L'accesso al mercato del lavoro di persone che spesso sono a carico dei servizi territoriali consente infatti la piena valorizzazione del capitale umano e sociale di tutta la comunità e rappresenta la migliore soluzione in termini di rapporto costi/benefici per la collettività¹.

La collaborazione tra servizi territoriali, cooperazione sociale e mondo imprenditoriale ha già dato importanti risultati in termini di inclusione sociale e lavorativa; grazie all'adozione del presente atto sia il lavoro di rete tra servizi che la relazione con le forze produttive può rafforzarsi e dare più risposte ai sempre maggiori bisogni emergenti.

Con l'adozione delle *Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio* si perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

- Favorire l'accesso al mercato del lavoro e la stabilizzazione occupazionale di persone disabili, di persone svantaggiate ai sensi dell'art. 4 della Legge 381/1991 e i soggetti individuati come svantaggiati dai Regolamenti vigenti dell'Unione Europea.
- Valorizzare la cooperazione sociale di tipo b, con la consapevolezza dell'importante ruolo di sviluppo economico/sociale svolto nel territorio. L'auspicio è di contribuire ad una ulteriore

¹ Vedi la ricerca condotta dall'Istituzione G. F. Minguzzi in collaborazione con Legacoop e Confcooperative "Il lavoro di rete della cooperazione sociale di inserimento lavorativo di persone svantaggiate".

crescita della cooperazione, in termini di capacità imprenditoriale e di competenza nelle relazioni con enti pubblici e privato profit.

- Promuovere la responsabilità sociale d'impresa attraverso l'introduzione di clausole sociali negli appalti, garantendo un sistema efficace che sappia riconoscere alle imprese più virtuose l'impegno nell'allargamento della cultura dell'inclusione sociale e la competenza nel seguire percorsi individualizzati di inserimento lavorativo, anche in collaborazione con la cooperazione sociale.

L'adozione del presente atto porta a compimento un percorso² che da diversi anni ha visto un sempre maggiore impegno degli enti locali della provincia di Bologna nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, anche nell'ambito dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale, con la valorizzazione della cooperazione di tipo b e alcuni casi di sperimentazione di inserimento di clausole sociali negli appalti pubblici.

Si tratta di un'importante messa a sistema delle azioni fino ad oggi promosse, che prende spunto da un'analisi comparativa delle migliori buone pratiche a livello nazionale³ e vuole costruire un quadro chiaro e di semplice applicazione, i cui punti di forza sono:

- l'impegno preciso della Pubblica Amministrazione nel destinare ai sensi del presente atto una percentuale minima della propria spesa per affidamenti di beni e servizi;
- l'individuazione all'interno dell'ente dei titolari della responsabilità organizzativa per l'applicazione del presente atto;
- l'indicazione di chiari criteri di valutazione dei progetti individuali di inserimento lavorativo, con la partecipazione di esperti alle commissioni di gara;
- la promozione di un sistema di monitoraggio e controllo dell'esecuzione dei contratti.

L'adozione del presente atto rappresenterà anche un forte momento di diffusione di una cultura dell'inclusione sociale all'interno di tutta la Pubblica Amministrazione: per la piena attuazione delle Linee di indirizzo è necessaria, infatti, l'amplia condivisione dei suoi obiettivi da parte di tutti i settori interessati e la motivazione degli attori coinvolti nel raggiungere i risultati prefissi.

² Iniziato dagli enti locali nel 2007, nell'ambito del percorso di lavoro che ha portato alla sottoscrizione del "Patto per la qualità e lo sviluppo del lavoro sociale nella provincia di Bologna".

³ Tra i materiali consultati: "Regolamento delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro" della Città di Torino, "Linee guida per l'affidamento dei servizi e forniture agli organismi della cooperazione sociale di inserimento lavorativo" del Comune di Roma, "Atto di indirizzo per l'affidamento di forniture e servizi con riserva alle cooperative sociali di tipo B" della Provincia di Udine, "Atto di indirizzo sull'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e persone deboli" della Regione Veneto, "Indirizzi in materia di servizi e approvazione schema tipo di convenzione tra ente pubblico e privato" della Regione Lombardia, "Regolamento Comunale per inserimento lavorativo soggetti svantaggiati" del Comune di Ragusa.

Capitolo 1

Riferimenti normativi

Nella normativa nazionale e regionale, le condizioni di svantaggio sono riconducibili a fattori di natura psichica, fisica, economica o socio-relazionale.

In ambito lavorativo sono stati adottati diversi provvedimenti legislativi volti alla tutela di persone svantaggiate ed alla difesa del diritto al lavoro.

Le presenti linee di indirizzo trovano fondamento giuridico nelle seguenti norme:

- L. n. 381 del 8 novembre 1991, "Disciplina delle cooperative sociali", (art. 4) e circolare INPS n. 109/1993: si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali con un grado di invalidità superiore al 45%; i soggetti in trattamento psichiatrico, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari; i tossicodipendenti e gli alcolisti; i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno.

Con proprio decreto, il Presidente del Consiglio dei Ministri può integrare tale elenco con ulteriori tipologie di svantaggio.

- L. R. n. 7 del 4 febbraio 1994, "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381" e s.m.i.

- L. n. 68 del 12 marzo 99, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", in base alla quale i destinatari oggetto di "collocamento mirato" sono le persone in condizione di disabilità fisica, psichica e sensoriale, gli invalidi del lavoro ed invalidi di guerra.

Alla normativa nazionale, si affianca la disciplina regolamentare comunitaria.

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008: introduce le categorie del lavoratore svantaggiato, del lavoratore molto svantaggiato e del lavoratore disabile.

- D. L. n. 70 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni in L. n. 106 del 12 luglio 2011, definisce infine lavoratori svantaggiati i lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale, ovvero che abbiano superato i 50 anni di età, ovvero che vivano da soli con una o più persone a carico, ovvero occupati in professioni o settori con elevato tasso di disparità uomo donna, ovvero membri di minoranze nazionali. Per lavoratori molto svantaggiati si intendono lavoratori privi di lavoro da almeno 24 mesi.

- D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e

forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e relativo regolamento di attuazione.

Capitolo 2

Strumenti per la realizzazione degli inserimenti lavorativi

L'Amministrazione _____ e le aziende da essa controllate, promuovono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso i contratti di fornitura di beni e servizi e, laddove possibile, di lavori.

L'Amministrazione e le aziende da essa controllate, compatibilmente con le esigenze dei servizi, destinano a tale scopo una percentuale pari ad almeno il 5% degli importi complessivi annui degli affidamenti a terzi delle forniture di beni e servizi⁴.

Tale obiettivo viene annualmente confermato dalla Giunta della Amministrazione in occasione dell'approvazione del Piano esecutivo di gestione. I singoli Settori dell'Amministrazione dovranno conseguentemente procedere ad una valutazione in merito sia all'adeguatezza della percentuale, sia alla definizione dell'elenco di beni e servizi e, laddove possibile lavori, che potranno rientrare fra quelli oggetto delle procedure indicate nelle presenti linee di indirizzo⁵ ai fini della promozione dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

La Giunta, inoltre, qualora lo reputerà opportuno, può procedere contestualmente a determinare le categorie di svantaggio da privilegiare nell'inserimento lavorativo, in riferimento al contesto economico ed occupazionale del momento.

Gli Uffici, nel procedere agli affidamenti delle forniture di beni e servizi, dovranno individuare lo strumento giuridico più opportuno, in relazione alla tipologia ed all'importo del contratto. I competenti Servizi potranno dunque attivare:

- **per contratti di importo complessivo inferiore alla soglia comunitaria:** convenzione con cooperative sociali di tipo B), iscritte al registro regionale delle cooperative sociali, istituito ai sensi della L. 381/91 e delle L.R. 7/94 e 6/97;
- **per appalti di importo complessivo superiore alla soglia comunitaria:** procedure di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che prevedano l'inserimento di specifiche clausole sociali;

Gli Uffici possono altresì attivare, in presenza di particolari specifiche situazioni, appalti riservati di cui all'art. 52 del codice dei contratti.

⁴ Tale percentuale può essere conseguita anche attraverso l'inserimento di clausole sociali negli appalti, di importo superiore alla soglia comunitaria, per l'affidamento di lavori.

⁵ A puro titolo esemplificativo l'elenco dei beni e servizi potrebbe ricomprendere i seguenti servizi ad alta intensità di manodopera: manutenzione, pulizia, facchinaggio e trasporti, custodia e sicurezza, servizi informatici e grafica, logistica, stampa, verde, catering,...

Paragrafo 1

Le Convenzioni con cooperative di tipo B per contratti di importo complessivo inferiore alla soglia comunitaria

Nel rispetto di quanto disposto dalla L. 381/91, per importi inferiori alla soglia comunitaria, l'Amministrazione _____ e le aziende dalla stessa controllate potranno procedere alla stipula di convenzioni con cooperative sociali di tipo B) impegnate in attività diverse (agricole, industriali, commerciali e di servizi - esclusi i servizi socio-sanitari ed educativi), a condizione che tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti sotto soglia della Pubblica Amministrazione.

Le cooperative sociali di tipo B) devono essere iscritte al registro regionale in cui hanno sede legale.

Per contratti di importo superiore ai 40.000,00 Euro e fino alla soglia comunitaria, la scelta della cooperativa sociale cui affidare la fornitura avviene mediante invito a partecipare alla gara informale rivolto ad almeno 5 cooperative sociali con competenza nel settore di riferimento.

Per contratti di importo inferiore ai 40.000,00 Euro si può procedere con affidamento diretto in caso di particolare unicità del contraente ovvero, qualora l'Amministrazione lo ritenga opportuno, mediante sondaggio esplorativo fra almeno tre cooperative con competenza nel settore di riferimento.

Trattandosi di esternalizzazione di servizi effettuate ai sensi della l. 381/91 e L.R. 7/94 e 6/97, le categorie svantaggiate di riferimento sono quelle specificate dalla norma stessa, così come riportate al precedente art. 1 delle presenti linee.

Paragrafo 2

Inserimento di clausole sociali in appalti di importo superiore alla soglia comunitaria

Per gli appalti sopra soglia, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, la stazione appaltante può richiedere particolari condizioni per l'esecuzione del contratto, che possono anche essere di natura sociale.

Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, l'Amministrazione _____ e le Aziende dalla stessa controllate, negli appalti per fornitura di lavori, beni e servizi, introducono fra i criteri di aggiudicazione le c.d. "clausole sociali", cioè l'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego di persone svantaggiate e con l'adozione di specifici programmi di inserimento lavorativo. Le norme di riferimento per la definizione dello svantaggio sono: la l. 381/91 e la normativa regionale di riferimento 7/94 e 6/97 e le direttive della comunità europea.

La Giunta dell'Amministrazione _____ e le Aziende dalla stessa controllate possono - in sede di approvazione del bilancio preventivo, in relazione al contesto economico ed occupazionale del momento - definire la tipologia di svantaggio a cui dare priorità nella programmazione degli interventi di inclusione lavorativa, formulando indicazioni in merito ai criteri di valutazione ed ai punteggi da assegnare nella valutazione dell'offerta tecnica.

La stazione appaltante potrà indicare nel bando il numero minimo di lavoratori ovvero la percentuale minima di monte ore totale di lavoro da svolgere con l'impiego di personale svantaggiato per quella specifica attività. Le offerte dovranno contenere uno specifico progetto di inserimento lavorativo.

Al fine di garantire il prosieguo dell'esperienza lavorativa delle persone svantaggiate, l'Amministrazione potrà infine inserire fra i criteri di valutazione l'impegno delle eventuali imprese subentranti ad assumere persone svantaggiate utilizzate dall'impresa precedente.

Capitolo 3

Procedure e criteri di valutazione delle offerte

La valutazione delle offerte sarà effettuata da apposite commissioni di gara, di cui farà parte anche un esperto di inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, scelti tra gli operatori dei servizi preposti.

L'offerta sarà valutata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

All'offerta tecnica sarà assegnato un punteggio pari ad almeno 70 punti, di cui almeno 40 dedicati alla valutazione del progetto di inserimento lavorativo.

Ogni offerta dovrà contenere un progetto di inserimento lavorativo per la cui valutazione si terrà conto dei seguenti criteri: numero di persone svantaggiate inserite ovvero percentuale del monte ore totale di lavoro svolto da soggetti in condizione di svantaggio, tipologia di svantaggio, mansioni assegnate e condizioni contrattuali, modalità di reclutamento, modalità di organizzazione del lavoro, formazione, modalità di sostegno e tutoraggio e qualifica del personale incaricato, sviluppo e stabilizzazione del rapporto di lavoro, raccordo con servizio di presa in carico, occasioni di integrazione sociale, eventuale disponibilità dell'impresa subentrante ad assumere persone svantaggiate impiegate dall'impresa precedente.

Capitolo 4

Compiti e ruoli dell'Amministrazione

La Giunta dell'Amministrazione _____ inserirà tra gli obiettivi annuali previsti nel PEG il livello di applicazione del presente atto di indirizzo nei settori di competenza dei singoli dirigenti e potrà tener conto dei risultati conseguiti al fine della qualificazione ed erogazione dell'indennità di risultato,

secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato.

Il Direttore Generale/Segretario comunale, sulla base degli indirizzi espressi dalla Giunta, procederà a pianificare congiuntamente ai Dirigenti/Direttori d'Area dell'Amministrazione, le modalità per favorire l'inserimento lavorativo onde conseguire, nell'anno di riferimento, l'obiettivo minimo del 5% degli importi complessivi degli affidamenti a terzi delle forniture di beni e servizi.

Il monitoraggio dell'applicazione delle linee di indirizzo è a cura del servizio addetto al controllo di gestione, mentre la valutazione del conseguimento del risultato sarà a cura del Nucleo di valutazione dell'Amministrazione.

Capitolo 5

Monitoraggio degli inserimenti lavorativi e controllo

Allo scopo di verificare l'andamento applicativo delle presenti linee di indirizzo sul territorio provinciale, l'Amministrazione _____ e le aziende controllate provvederanno a rilevare le eventuali criticità, i volumi di affidamento, la riserva applicata, il numero e la tipologia di persone svantaggiate inserite.

Al fine di verificare la correttezza da parte delle cooperative/aziende affidatarie dell'esecuzione dei contratti, l'impresa aggiudicataria invierà alla stazione appaltante - entro 3 mesi dall'avvio dell'attività - l'effettivo progetto di inserimento lavorativo e una relazione annuale.

Le stazioni appaltanti segnaleranno agli Uffici di Piano o direttamente alla Commissione Provinciale gli affidamenti effettuati con convenzioni ai sensi della L. 381/91 a cooperative di tipo B e gli affidamenti realizzati con inserimento di clausole sociali. Ogni tre mesi gli Uffici di Piano invieranno i dati ad una Commissione Provinciale appositamente costituita (composta da funzionari della Provincia, dei Comuni e dell'Ausl).

La Commissione dovrà, di norma, effettuare almeno un controllo a campione al mese per verificare l'effettiva applicazione del progetto di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA

Seduta del 12/03/2013

Presiede l'Assessore Chiusoli Maria

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	DRAGHETTI BEATRICE(**)
VICE PRESIDENTE	VENTURI GIACOMO(**)
ASSESSORE	CHIUSOLI MARIA
ASSESSORE	MONTERA GABRIELLA
ASSESSORE	PRANTONI GRAZIANO
ASSESSORE	BURGIN EMANUELE
ASSESSORE	DE BIASI GIUSEPPE(**)
ASSESSORE	BARIGAZZI GIULIANO
ASSESSORE	PONDRELLI MARCO

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Partecipa il Segretario Generale DOMENICO MARESCA.

DELIBERA N.100 - I.P. 899/2013 - Tit./Fasc./Anno 15.4.1.0.0.0/3/2012

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

Approvazione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio"

Oggetto: Approvazione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio"

LA GIUNTA

Decisione

1. approva le "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizioni di svantaggio", nel testo unito al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (All. A);
2. dà atto che con successiva deliberazione si procederà all'approvazione del "Regolamento delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio", in fase di elaborazione da parte di un gruppo appositamente costituito nell'ambito del Cantiere per il contrasto delle vulnerabilità.

Motivazione

La Provincia di Bologna è da anni impegnata in azioni volte a promuovere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, nel rispetto di quanto disposto dal Trattato di Lisbona e della normativa nazionale e regionale¹, e più in generale è interessata a divulgare i principi e criteri della cultura della responsabilità sociale di comunità.

Consapevole della funzione fondamentale che il lavoro riveste nel processo di sviluppo personale e di inclusione sociale, la Provincia di Bologna, nell'ambito del Cantiere per il contrasto alle vulnerabilità sociali², ha pertanto condiviso la necessità di assumere interventi volti a promuovere azioni di sostegno per favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, a maggiore rischio di esclusione dal mondo del lavoro, soprattutto nell'attuale situazione economica.

Un gruppo di lavoro, appositamente costituito e composto da rappresentanti del Comune di Bologna, del Comune di Ozzano dell'Emilia, della Provincia di Bologna, dell'Azienda USL di Bologna e della Cooperazione sociale di tipo B, coordinati dal Responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est, ha pertanto proceduto ad un approfondito studio della normativa in materia e ad un'attenta analisi delle esperienze più significative nel panorama italiano, pervenendo all'elaborazione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio". Il documento, nel testo unito al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, è stato approvato dalla Conferenza

¹ vedi Legge 381/91, L.R. 7/94 e 6/97 e sm.i.

² che vede rappresentati tutti i Comuni dell'area metropolitana attraverso i Sindaci capo distretto, l'Azienda Sanitaria di Bologna, il Terzo Settore, le Associazioni imprenditoriali, la Cooperazione, le Organizzazioni sindacali, le Fondazioni bancarie, la Camera di Commercio

Metropolitana nella seduta del 17 dicembre 2012 e successivamente inviato ai Comuni per la relativa adozione da parte degli Organi competenti³. La Conferenza Metropolitana ha altresì affidato al Gruppo di lavoro il compito di procedere, in tempi brevi, alla elaborazione di un Regolamento tipo, applicativo delle citate "Linee di indirizzo".

Elementi centrali delle "Linee di indirizzo" sono:

impegno dell'ente a destinare una percentuale minima della propria spesa - pari ad almeno il 5% - per l'affidamento di beni e servizi da realizzarsi attraverso convenzione con la cooperazione sociale di tipo B, ovvero tramite l'inserimento negli appalti di "clausole sociali" tese all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

implementazione di un sistema di monitoraggio e controllo dell'esecuzione dei contratti onde verificare l'effettivo e corretto inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;

definizione di un sistema di interventi volti a sensibilizzare i diversi Servizi dell'Ente ad un impegno condiviso per la effettiva applicazione delle linee di indirizzo.

Conformemente a quanto deciso dalla Conferenza Metropolitana ed in continuità con l'azione svolta dalla Provincia di Bologna⁴, si ritiene pertanto opportuno procedere all'adozione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio".

La presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria dell'ente.

Pareri

Si sono espressi favorevolmente⁵ in relazione alla regolarità tecnica del presente atto la Dirigente del Servizio Politiche sociali e per la salute, il Responsabile di Ragioneria per la regolarità contabile⁶ e, per la conformità giuridico-amministrativa, il Segretario Generale.

Allegato A): Linee d'indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio

³ v. nota p.g. 190195 del 20.12.2012, acquisita agli atti al fascicolo 15.4.1/1/2012

⁴ v. atto di orientamento di Giunta del 2.2.2010 - IP 426 - ad oggetto "Forme di collaborazione con la coop.sociale di tipo B"

⁵ Si veda l'art. 49 del T.U. Del 18/08/2000 n. 267

⁶ PARERE FAVOREVOLE, nell'intesa che la realizzazione di appalti pubblici affidati in base alle linee guida in oggetto sia sostenibile dal bilancio 2013 dell'ente in corso di approvazione.

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

omissis

L'Assessore CHIUSOLI MARIA - Il Segretario Generale DOMENICO MARESCA

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 14/03/2013 al 28/03/2013.

Bologna, 13/03/2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Provincia di Bologna

Allegato alla delibera n. 35 del 24/06/2013

Avente ad oggetto: **Approvazione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizioni di svantaggio".**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e sue modifiche e integrazioni e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Tecnica*

Addì, 21/06/2013

IL RESPONSABILE DI AREA
(F.to Dr. Barbi Paolo)

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Contabile*

Addì, 21/06/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to Dott.ssa Battani Elisabetta)

=====

(*) Motivazione: _____

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Stefanini Gianluca

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Barbi Paolo

Il sottoscritto RESPONSABILE DI AREA, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione viene pubblicata dal **05/07/2013** al **20/07/2013** per 15 gg. consecutivi nel sito istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, 69).

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile
- essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Lì **24/06/2013**

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale per quanto riguarda il contenuto del provvedimento e per quanto riguarda tutte le attestazioni ad esso riferite.

San Benedetto Val di Sambro, 05/07/2013

L'INCARICATO
